

## PENTECOSTE ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Giovanni: (Gv 14,15-16.23-26):** *“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre. Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

**5) Rifletti:** La Pentecoste è quel giorno speciale raccontato dall'evangelista Luca, nel quale possiamo dire che nasce la Chiesa. Quel giorno siamo nati noi. Siamo nati come testimoni di Cristo e non semplici fan o nostalgici di Gesù. La Pentecoste è la festa dello stupore di essere divenuti casa di Dio. Lo Spirito Santo è una persona, una presenza, non è nient'altro che il modo con cui Dio abita in noi. Il giorno di Pentecoste lo Spirito Santo rende capaci i discepoli di comunicare le opere di Dio a tutti. La Chiesa è proprio questo, una porta che si apre e che porta il Vangelo a tutti e fa sentire tutti dentro il Vangelo. Con lo Spirito Santo le barriere che da sempre chiudono gli uomini in piccoli recinti e li contrappone, saltano e si infrangono. Il mondo inizia un cammino di unità che è davvero la realizzazione dei più profondi desideri di Dio. E la comunicazione avviene con parole, gesti, testimonianza di vita, e così Gesù con la sua morte e resurrezione diventa accessibile e comprensibile a tutti, sia ai popoli di allora come a quelli di oggi, sia a chi ha studiato teologia come all'ultimo che di teologia non sa nulla ma nel suo cuore ha desiderio di Dio.

*«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre».* Ciò significa che il cristiano è tale solo nella misura in cui ama il Signore Gesù Cristo con tutto il cuore, la mente e le forze, lo ama più delle persone a lui care, lo ama più della sua stessa vita. È proprio vivendo in questo amore che il cristiano può fare esperienza dello Spirito Santo, Spirito Consolatore, che attualizza la presenza di Gesù e lo soccorre nella fatica quotidiana della perseveranza.

Dopo aver nuovamente insistito sull'amore per lui e per la sua parola, il Signore conclude dicendo: *«Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».* Queste parole vogliono dirci che lo Spirito Santo ha il compito di continuare a far comprendere gli insegnamenti di Gesù, di ricordarli al momento opportuno, di difendere i credenti nei momenti di difficoltà e di persecuzione. Gli apostoli, uomini incolti e timorosi di tutto, parlarono apertamente di Cristo Risorto, del peccato, del bisogno di conversione per tutti, del rischio che corre l'uomo quando rifiuta la salvezza di Dio. Molti cristiani di oggi, purtroppo, a differenza degli apostoli, continuano a vivere nella paura e non hanno il coraggio di esporsi, il coraggio di contestare l'immoralità, il disimpegno, di testimoniare con la propria vita il messaggio evangelico. Il cristiano di oggi, anziché lasciarsi guidare dallo Spirito ed osservare e mettere in pratica ciò che Gesù ha detto, si rassegna e spesso si adatta al male della società. Se ci manca il coraggio nelle fede siamo poveri di Spirito Santo e quindi siamo poveri di fede in Cristo. È lo Spirito a far sì che la Parola in noi trovi spazio per lavorarci, plasmarci, rigenerarci. È lo Spirito che ci rende casa accogliente. È lo Spirito che ci apre a Dio. È lui che ci insegna a chiamarlo Padre, a scoprirne il volto di Padre, a rivolgerci a lui con fiducia. E allora forse dovremmo imparare a renderlo presente nella nostra vita molto di più di quanto non facciamo. Dovremmo invocarlo nelle scelte. Dovremmo pregare in sua compagnia. Alziamo le vele e lasciamoci guidare dal soffio dello Spirito. Lui che è datore di vita, ci faccia sperimentare ogni giorno la novità e la bellezza della fede nel Cristo Risorto. Invochiamolo con fiducia: «Vieni, Spirito Santo!». Affidiamoci alla sua instancabile azione. Chiediamogli di essere trasformati dalla sua forza vitale, guariti dal suo amore e rigenerati alla vita.

**- Invoco lo Spirito Santo all'inizio della mia giornata? Mi faccio guidare dallo Spirito Santo nel mio cammino spirituale? Sono docile all'azione dello Spirito Santo? Supplico lo Spirito Santo perché**

mi faccia regalo dei suoi doni e dei suoi frutti per vivere una vita vera, autentica e mi sostenga nel cammino, nel mio impegno e nella mia fatica?

**6) Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

**Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.**

**Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.**

**Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.**

**Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto.**

**O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.**

**Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.**

**Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.**

**Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.**

**Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano i tuoi santi doni.**

**Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen**

**Impegno:** Chiediamo che lo Spirito Santo, in questa Pentecoste, riempia i nostri cuori e accenda in essi il fuoco del suo amore per essere testimoni fedeli e coraggiosi del Signore Risorto.



## Vieni, vita del Padre

Vieni, Spirito Santo,  
scendi su di noi,  
trasforma la nostra vita,  
ogni piega del nostro cuore.

Vieni, vita del Padre,  
tocca ogni nostra ferita,  
tutto ciò che indebolisce  
la nostra risposta,  
ciò che toglie trasparenza  
alla tua luce in noi.

Vieni, Spirito Paraclito,  
e ricordaci che Dio è Padre,  
che sostiene i nostri passi,  
che ci conferma nel bene,  
che è sempre e comunque  
dalla nostra parte.  
Vieni, scendi su di noi!

cfr. Gv 14,15-16.23-26 [www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com)  
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp - Elaborazione grafica: Dalia Mariniello